

FONDAZIONE PER LO SPORT DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

Sede in Via F.lli Manfredi n. 12/D - 42124 Reggio nell'Emilia (RE)
Codice Fiscale – Partita Iva 02299930350
R.E.A. di Reggio Emilia 269488
Riconosciuta dalla Giunta Regionale con Determinazione n. 16837 del 21/12/2007

Bilancio Preventivo per gli esercizi 2015 - 2016 - 2017

Descrizione del conto	PREVISIONE BILANCIO DI CASSA 31/12/14	2015	2016	2017
A) Valore della produzione	2.824.097	3.246.823	3.231.075	3.231.075
1) Proventi istituzionali e Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.645.669	3.207.323	3.206.575	3.206.575
a) Proventi istituzionali	1.901.500	2.432.250	2.432.250	2.432.250
1) quote associative deliberate	1.901.500	1.696.500	1.696.500	1.696.500
2) quote associative da deliberare	-	735.750	735.750	735.750
3) liberalità da ricevere non destinate a Patrimonio	-	-	-	-
b) Corrispettivi per la cessione in uso impianti sportivi:	744.169	775.073	774.325	774.325
5) Altri ricavi e proventi	178.428	39.500	24.500	24.500
a) Vari	178.428	39.500	24.500	24.500
1) Rimborso spese per impianti sportivi	42.106	34.500	24.500	24.500
2) Entrate per organizzazione manifestazione La 4 Porte	-	-	-	-
3) Entrate per sponsorizzazioni e contributi diversi	5.000	5.000	-	-
4) Altri ricavi e proventi commerciali	1.250	-	-	-
5) Sopravvenienze attive gestionali commerciali	80.000	-	-	-
6) Sopravvenienze attive gestionali istituzionali	50.072	-	-	-
b) Contributi in conto esercizio	-	-	-	-
B) Costi della produzione	2.836.179	3.237.293	3.220.483	3.221.833
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.044	13.300	13.800	14.000
1) Acquisti vari per impianti sportivi	2.668	10.000	10.000	10.000
2) Materiale di pulizia e di pronto soccorso	-	800	1.000	1.000
3) Cancelleria e stampati	1.376	2.500	2.800	3.000
7) Per servizi	1.823.981	2.100.113	2.082.533	2.082.833
1) Corrispettivo per utilizzo equo e solidale	960.461	1.303.933	1.289.433	1.289.933
2) Gestione calore e relativa manutenzione impianti sportivi	230.000	250.000	265.000	265.000
4) Energia elettrica	9.964	10.500	11.500	12.000
5) Acqua impianti sportivi	7.828	9.000	9.000	9.000
6) Spese telefoniche	2.045	2.500	2.800	3.000
7) Servizio smaltimento rifiuti impianti sportivi	3.425	3.800	4.000	4.200
8) Manutenzione impianti sportivi	442.030	350.000	325.000	320.000
9) Spese varie per impianti sportivi	1.030	-	-	-
10) Consulenze legali, contabili e fiscali	26.578	28.000	30.000	32.000
11) Consulenze tecniche	-	5.000	5.000	5.000
12) Servizi di comunicazione	56.986	45.000	45.000	45.000
13) Canoni annuali assistenza software	13.574	13.000	14.000	15.000
14) Spese legali e notarili	-	5.000	5.000	5.000
15) Spese per automezzi (manutenzione, assicurazione)	151	1.000	1.000	1.000
16) Servizi vari amministrativi	60.000	60.000	60.000	60.000
17) Manutenzione macchine d'ufficio	294	500	800	1.000
18) Spese postali e di affrancatura	550	700	800	1.000
19) Spese servizi bancari	159	180	200	200
20) Spese di rappresentanza	-	1.500	1.500	1.500
21) Pulizia uffici ed altro	4.411	5.500	7.000	7.000
22) Prestazioni di servizio per fattorinaggio	-	-	-	-
23) Promozione attività ed iniziative varie sportive	-	-	-	-
24) Rimborso spese per acquisto beni	-	-	-	-
25) Assicurazioni non obbligatorie	4.495	5.000	5.500	6.000
26) Spese di trasporto	-	-	-	-
27) Spese varie autovetture Comunali promiscue	-	-	-	-
28) Spese per sicurezza impianti (istituzionali)	-	-	-	-
8) Per godimento di beni di terzi	20.975	20.000	19.000	19.500
a) Affitti e locazioni	8.069	10.000	8.500	8.500
b) Noleggio macchine ufficio	-	1.500	1.500	1.500
c) Noleggio mezzi elettrici	7.906	8.500	9.000	9.500
d) Spese condominiali	5.000	5.000	5.000	5.000

9) Per il personale	366.322	381.500	382.500	382.500
a) Salari e stipendi e oneri sociali	255.610	272.000	272.000	272.000
1) Salari e stipendi	255.610	272.000	272.000	272.000
b) Oneri sociali	69.449	75.000	75.500	75.500
1) Oneri previdenziali a carico dell'impresa	66.479	72.000	72.000	72.000
2) Oneri assistenziali a carico dell'impresa	2.970	3.000	3.500	3.500
c) Trattamento di fine rapporto	36.068	24.000	24.000	24.000
e) Altri costi	5.195	10.500	11.000	11.000
1) Costi per il personale distaccato di terzi presso la società	-	-	-	-
2) Altri costi del personale	-	1.500	1.500	1.500
3) Mense gestite da terzi e buoni pasto	4.238	6.500	7.000	7.000
4) Corsi di aggiornamento per il personale	957	2.500	2.500	2.500
14) Oneri diversi di gestione	620.857	722.380	722.650	723.000
1) Altre imposte e tasse	460	1.000	1.200	1.300
2) Abbonamenti riviste, giornali, ...	1.122	1.200	1.200	1.200
3) Politiche Fondazione - Oneri di utilità sociale	588.513	660.000	660.000	660.000
Politiche Fondazione - Prom. attività ed iniziative varie sport.	26.499	29.500	29.500	29.500
Politiche Fondazione - Gestione attività anziani		26.500	26.500	26.500
4) Canoni di concessione pozzi	4.110	4.180	4.250	4.500
5) Sopravvenienze passive gestionali	153	-	-	-
C) Proventi e oneri finanziari	4.163	4.500	5.000	5.500
15) Proventi da partecipazioni	-	-	-	-
16) Altri proventi finanziari	4.162	4.500	5.000	5.500
1) Interessi attivi su c/c bancario	4.162	4.500	5.000	5.500
2) Arrotondamenti finanziari attivi	-	-	-	-
17) Interessi e altri oneri finanziari	1	-	-	-
1) Arrotondamenti finanziari passivi	1	-	-	-
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-
E) Proventi e oneri straordinari	- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000
20) Proventi	-	-	-	-
21) Oneri	-	-	-	-
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000
a) Imposte correnti	- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000
1) Irap sulla quota istituzionale del personale dipendente	- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000
23) Risultato gestionale finanziario dell'esercizio	- 17.919	4.030	5.592	4.742
Avanzo della gestione finanziaria relativa all'esercizio precedente	690.561	672.642	676.672	682.264
Liberalità ricevute destinate a Patrimonio	-	-	-	-
Previsione di utilizzo in compensazione del credito IVA	-	-	-	-
Previsione di utilizzo in compensazione del credito IRAP	-	-	-	-
Avanzo (disavanzo) gestionale	672.642	676.672	682.264	687.006

Reggio Emilia, 17 Dicembre 2014

La Presidente f.f.
Milena Bertolini

FONDAZIONE PER LO SPORT DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

Sede in Via F.lli Manfredi n. 12/D - 42121 Reggio nell'Emilia (RE)
Codice Fiscale - Partita Iva 02299930350
R.E.A. di Reggio Emilia 269488
Riconosciuta dalla Giunta Regionale con Determinazione n. 16837 del 21/12/2007

Relazione accompagnatoria al Bilancio Preventivo degli esercizi 2015 - 2016 - 2017

Signori Consiglieri e Partecipanti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il progetto di Bilancio Preventivo degli esercizi 2015 - 2016 - 2017.

Ai sensi dell'art. 10, numero 3, del vigente Statuto della Fondazione, il Bilancio Preventivo deve essere di norma approvato entro la fine dell'esercizio precedente.

Come meglio si dirà in seguito, nonostante le quote associative ad oggi deliberate dal Comune di Reggio Emilia per gli anni 2015 e 2016 siano pari ad Euro 1.596.500, si è assunto come valore di base la quota di Euro 1.696.500, poiché tale risulta essere l'importo tenuto come base dal Comune per l'anno 2014 e tale si ritiene debba essere l'importo minimo da cui partire per la definizione della nuova quota per gli esercizi futuri.

La previsione finanziaria dei risultati gestionali nel triennio 2015 - 2017 conduce ad un avanzo di Euro 4.030 per l'anno 2015, di Euro 5.592 per il 2016 e di Euro 4.742 per il 2017.

Tali previsioni positive andranno quindi ad incrementare l'avanzo gestionale degli esercizi precedenti che si prevedono in Euro 676.672 a fine 2015, in Euro 682.264 a fine 2016 ed in Euro 687.006 a fine 2017.

Anche per il prossimo triennio l'obiettivo è ancora quello di ottenere in ciascun esercizio un risultato positivo di bilancio tale da non erodere l'avanzo gestionale accumulato negli esercizi precedenti, avanzo che per forza di cose tende all'esaurimento, mentre sarà invece necessario, per quanto possibile, rinegoziare la quota associativa versata dal Comune di Reggio Emilia in virtù delle nuove funzioni trasferite da quest'ultimo alla Fondazione oltre che al reperimento di nuove risorse finanziarie.

Attività della Fondazione

Il contesto generale

La situazione nella quale ci si trova ad approvare il Bilancio di Previsione 2015 non è molto differente rispetto a quella degli esercizi precedenti: il barometro continua a volgere al brutto ed i segnali di ripresa rimangono timidi e contraddittori.

L'Eurotower parla di una crescita dell'eurozona indebolita: si prevede un aumento del Pil a 0,8% nel 2014 (dallo 0,9% di tre mesi fa), all'1% nel 2015 (da 1,6%) e dell'1,5% nel 2016 (da 1,9%).

I dati del terzo trimestre 2014 sembrano validare questa previsione, con un risicato progresso dello 0,2% nell'Eurozona e dello 0,3% nella Ue. L'Eurostat ha confermato le stime preliminari, che avevano indicato una lieve ripresa dell'economia. Infatti nel trimestre precedente la crescita era stata rispettivamente dello 0,1% e dello 0,2%.

Confermata, anche, ma in negativo, la stima di crescita di -0,1% per l'Italia, unico Pil col segno "meno" assieme a Cipro (-0,4%) cui, con la seconda stima, si aggiunge anche l'Austria con -0,3%.

Su base annua il Pil della zona euro è salito di 0,8% e quello dell'Ue di 1,3, ma è sceso dello 0,5% in Italia. Confermata la modesta crescita della Germania (+0,1%), e la stima positiva per la Francia a +0,3%.

I Paesi che hanno registrato l'aumento maggiore del pil sono Romania (+1,8%), Polonia (+0,9%), Grecia, Slovenia e Regno Unito (tutti e tre +0,7%).

Tuttavia il dato previsionale è solitamente più alto di quello reale, sicché alla fine potrebbe accadere che la crescita per l'anno a venire sia davvero minima, ovvero, più probabile non ci sia affatto.

In effetti in Italia, per esempio, la produzione industriale a ottobre è scesa dello 0,1% congiunturale (indice destagionalizzato) e del 3% tendenziale (indice grezzo). Lo comunica Istat, aggiungendo che in 10 mesi il calo grezzo della produzione è stato dell'1,3% su anno. Si tratta di dati che contrastano con le attese degli analisti. Quelli di Intesa Sanpaolo, ad esempio, dicevano che avrebbe potuto "mostrare un parziale rimbalzo a ottobre (0,2% mensile) dopo il calo di settembre (-0,9%).

Su base annua l'output si attesterebbe a -0,9%, anch'esso in calo rispetto al mese precedente.

E' negativa - come detto - anche la produzione dei primi dieci mesi dell'anno che è scesa dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In calo tendenziale tutti i raggruppamenti principali d'industrie: beni intermedi (-4,2%), beni di consumo e energia (-3,8%) e beni strumentali (-0,7%).

Se l'Italia viaggia nelle retrovie dell'Eurozona, anche in Germania le cose non vanno bene: la Bundesbank, la banca centrale tedesca, ha rivisto al ribasso le stime sulla crescita, sicché a fine 2014 il Pil dovrebbe crescere solo dell'1,4% contro +1,9% stimato a giugno e nel 2015 dell'1% contro il 2%, cioè la metà!

La Banca Centrale tedesca ha tagliato anche le previsioni sull'inflazione: quest'anno il livello dei prezzi salirà dello 0,9% e non dell'1,1% stimato a giugno, che dovrebbe essere invece raggiunto nel 2015, quando la Bu.ba aveva previsto invece un tasso di inflazione all'1,5%.

Il tema inflazione è un altro segnale allarmante. Senza un'inflazione controllata intorno al 2% non c'è crescita. Il prezzo del petrolio tra l'altro continua a calare e questo potrebbe avere conseguenze dirette proprio sull'inflazione che, come ha specificato il presidente della Bce, «potrebbe scendere ulteriormente».

Il baratro della deflazione e della stagflazione è sempre più vicino, un rischio che la Bce vorrebbe scongiurare per tornare ad avvicinarsi alla soglia di riferimento inflattivo del 2% mediante l'utilizzo di "strumenti non convenzionali" (indispensabili più che mai, specie ora che il costo del denaro è sceso allo 0,05).

Il tema è al centro del dibattito, dopo il recente Consiglio Direttivo UE, in cui Draghi ha

sottolineato che «nei prossimi mesi sarà possibile un ulteriore calo dell'inflazione legato ai prezzi energetici».

Il rischio potrebbe essere arginato dall'immissione di nuova liquidità, per esempio mediante acquisto da parte della BCE di titoli sovrani.

Ma Draghi ha preso tempo e le sue parole hanno avuto subito conseguenze sulle Borse europee, colate a picco già dopo le prime stime al ribasso sui prezzi al consumo e la crescita: Piazza Affari è andata subito giù del 2,5% per poi mantenere il calo anche in chiusura (a 2,57%). Il Dax di Francoforte ha perso l'1,21%, Parigi è scesa dell'1,55% mentre la piazza di Londra, meno esposta ai venti di recessione che spirano dall'Eurozona, se l'è cavata con un ribasso dello 0,55%.

C'è molta prudenza sul tema della "immissione di liquidità" per favorire lo sviluppo. La proposta era stata già archiviata nella prima parte dell'anno e la "misura non convenzionale" prescelta da Bruxelles era stata l'acquisto di ABS a partire da ottobre dell'anno in corso.

Ma di cosa si tratta? ABS sta per *Asset backed securities*. Si tratta di titoli derivati, quindi titoli che si poggiano sull'andamento di un altro strumento sottostante. Nel dettaglio questi derivati si poggiano su prestiti effettuati dalle banche alle imprese. Un ABS non è altro che un insieme di prestiti reali, impacchettato in un unico titolo finanziario. Funzionano come le obbligazioni. Hanno un prezzo e una quotazione giornaliera. La differenza è che il loro rimborso è legato al fatto che i prestiti sottostanti siano effettivamente rimborsati alle banche dalle imprese: insomma le banche cedono il credito che esse vantano dalle imprese.

Ma qui il rischio è quello di creare una bolla della stessa natura dei *subprime*. Infatti l'acquisto di ABS, se può stimolare le banche al credito alle imprese, rischia di garantire con denaro pubblico le banche dall'insolvenza delle imprese medesime.

Le misure non convenzionali sarebbero varate quindi non a favore direttamente degli Stati, dei loro "debiti sovrani" e delle rispettive manovre economiche (evidentemente non ci si fida della politica!), ma favore delle banche, perché concedano credito alle imprese. E' insomma uno stimolo indiretto che passa attraverso il potere delle banche di concedere credito.

Dietro questa reticenza ad un intervento diretto a favore delle economie degli Stati nazionali, mediante acquisto di titoli del debito pubblico, c'è il "nein" tedesco.

La politica monetaria della Bce «è troppo espansiva per la Germania» - ha dichiarato Weidmann, Presidente di Bundesbank - commentando le decisioni assunte di recente dalla Bce, dopo che questa aveva confermato l'apertura all'acquisto di titoli di Stato. Secondo Weidmann tassi di interesse così bassi non faranno che indurre i paesi che devono fare le riforme a prendersela comoda.

Le dichiarazioni di Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione UE, rilasciate ai primi di dicembre alla *Frankfurter Allgemeine Zeitung* sembrano voler tranquillizzare la Germania: se l'Italia e la Francia non procederanno con le riforme annunciate si arriverà "a un inasprimento della procedura sul deficit". Juncker nell'intervista, "suggerisce" ai lettori tedeschi di "dare fiducia" almeno fino a primavera a Italia e Francia: "*E poi vedremo, proprio a marzo, come sarà andata*". Infine spiega: "*I governi ci hanno garantito che faranno quanto annunciato*". L'ultimatum, dunque, è fissato per marzo: per l'Italia lo spettro è quello di pesanti sanzioni che costringano il Governo a una nuova manovra, o a mettere in altri modi le mani nelle tasche dei contribuenti.

A dar man forte a Juncker è intervenuto anche Jyrki Katainen il vicepresidente della Commissione Ue con le deleghe a Crescita e Competitività: "*Servono le riforme oppure tutto sarà inutile* - spiega. *Se restano ostacoli burocratici agli investimenti privati, se l'amministrazione è lenta, se ci sono incognite non finanziarie, il nuovo fondo Efsi potrà far poco*". In un'intervista a *La Stampa* Katainen ha poi spiegato che vanno rimosse le barriere e gli Stati devono far ordine in casa. "*La risposta non è nel creare nuovo debito - dice - ma nel focalizzarci sulle riforme che servono a stimolare la ripresa*".

Certo poi la grave situazione internazionale, vaste aree del mondo (Europa compresa) in stato di guerra, non aiuta certo ad essere più ottimisti.

L'obbligo di efficienza gestionale.

Guardare al futuro ed allo scenario macroeconomico delineato come sfondo e invocare dal Comune maggiori risorse, che non si configurino come meri trasferimenti, è perlomeno difficile.

Al di là degli annunci, dunque, è realistico pensare che la politica economica del nostro Paese, se vuole mantenersi all'interno dell'Unione Europea e dell'Euro, non potrà che mantenere nella sostanza inalterata la logica di rigore e di austerità degli anni scorsi, salvo qualche lieve concessione, che non influirà comunque sul quadro complessivo in maniera significativa.

Ciò farà sì che anche le politiche degli Enti Locali (e nel caso di specie dei Comuni) non potranno che seguire nel corso del 2015 questa medesima direzione, sicché anche la formazione del Bilancio comunale, da cui dipende la rideterminazione della Quota Associativa della Fondazione, che ne costituisce la principale fonte di entrata, è destinata ad essere rimandata nel tempo.

Nel corso di questi anni le "Leggi di stabilità" che si sono succedute hanno di fatto rimandato nel tempo le prospettive di un vero allentamento delle politiche di rigore, né sembra che oggi la tendenza sia strutturalmente invertita.

Ne consegue che anche per il nostro Comune le risorse a disposizione saranno inferiori e pertanto, a parità di funzioni delegate alla Fondazione, assai difficilmente sarà in grado di aumentare in termini reali la Quota associativa a vantaggio della medesima.

Ne viene di conseguenza che non si dà alcuna possibilità nella predisposizione del nostro Bilancio di previsione di allentare quei medesimi criteri di rigore, che hanno consentito alla Fondazione di continuare a funzionare, attraverso cioè il mantenimento di una costante efficienza della gestione degli impianti, auspicando almeno che, per ciò che riguarda le nuove funzioni trasferite alla Fondazione, vi sia da parte del Comune trasferimento anche delle corrispondenti risorse fino ad ora impiegate dal Comune medesimo, senza l'apporto di tagli.

L'efficienza gestionale della Fondazione

La linea sopraindicata si inserisce peraltro in un processo di razionalizzazione e contenimento della spesa che la Fondazione ha sempre perseguito e che le ha consentito di rispondere con nuove sfide ad un taglio netto di risorse riguardanti le funzioni sportive, che – non dimentichiamolo - nel giro di sette anni è stato di circa il 30%.

Il dato certo più significativo di tale politica di efficientamento è stato il risanamento gestionale dell'impianto natatorio "Ferretti-Ferrari" di via Melato.

Con il rinnovo dell'affidamento della Concessione, a partire dal 1 ottobre 2014 il disavanzo monetario è stato portato dagli iniziali € 800.000 del 2009 (che a fine 2010 sarebbero diventati ben più di 900.000) ad appena € 6.000, senza considerare però le ulteriori migliorie e gli ulteriori investimenti che il Concessionario ha deciso di accollarsi per un valore superiore agli € 100.000 l'anno e che dovrebbero determinare, oltre ad un consistente miglioramento qualitativo del servizio erogato, anche un ulteriore definitivo strutturale abbassamento dei costi gestionali, specie quelli di riscaldamento e forse anche di quelli per l'acquisto di energia elettrica.

Non dimentichiamo che è grazie alla perizia, diligenza, impegno, dedizione delle società sportive concessionarie di questo impianto che lo stesso bilancio della Fondazione oggi può "sorridere": l'impianto natatorio di Via Melato al momento non assorbe quasi più risorse, che possono dunque essere liberate a favore del restante mondo sportivo.

Per questo motivo ritengo che a questa "gestione" occorra oggi guardare da parte di tutti con riconoscenza e generosità, ma anche con prudenza, perché non si può far finta di non sapere che siamo in presenza di una "gestione precaria": ciò anzitutto per la durata temporale dell'affidamento e per l'incertezza che grava su quell'impianto, ma anche per il fatto che su questo "snodo" grava in maniera sostanziale anche il Bilancio della Fondazione.

Per questo, prudenzialmente, sono stati allocati € 100.000,00 per questa gestione all'interno della voce di spesa "7.1 – Costi della produzione – Per Servizi – 1) Corrispettivo per utilizzo equo e solidale", nel caso in cui qualche inconveniente strutturale o gestionale obbligasse la Fondazione ad intervenire a sostegno della Concessione.

L'efficientamento progressivo delle gestioni non ha riguardato solo l'impianto "Ferretti-Ferrari": anche per la gestione del Palazzo dello Sport il corrispettivo è stato ulteriormente ridotto da € 26.0000 a € 13.000, mentre cesseranno le spese per la concessione del Campo "Simonini", che è stato dismesso, perché di fatto oramai quasi inutilizzato.

Ove non si persegua questo tipo di politiche, il pericolo è oltretutto quello di rischiare di compromettere la natura di "ente non commerciale" della nostra Fondazione e quindi di perdere le agevolazioni di carattere fiscale che sono proprie di questi enti. In questo senso le risorse aggiuntive che si richiedono all'Ente fondatore non sono dunque finalizzate a gestioni meno efficienti, ma a dirottare le risorse residue a favore delle politiche sportive aventi rilevanza sociale.

L'obbligo legislativo del perseguimento della sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza non trova dunque impreparata la Fondazione, che considera una sana politica gestionale non come un limite, ma piuttosto come una opportunità ed anzi, addirittura, come uno strumento che può consentire di rispondere meglio alla nostra specifica identità.

Questo approccio positivo non deve, dunque, interrompersi. Anche nel 2015 occorrerà, pertanto, mantenere elevato il livello di efficienza delle gestioni, specie delle gestioni aventi rilevanza economica, quali quelle degli impianti maggiori: impianto natatorio di via Melato, Palasport Bigi e Stadio Mirabello, ma con interventi strutturali e manutentivi che migliorino anche quelli dell'impiantistica minore.

Ciò anche perché particolarmente su questi impianti viene in evidenza la questione delle modalità di affidamento che, ove non sia subordinato anche a prestazioni di carattere sociale da richiedersi al Concessionario, rende di per sé inevitabile il ricorso a procedure di gara, che affidino l'impianto a chi è in grado di far spendere di meno alla Fondazione.

Infatti, quand'anche fosse ripristinato a favore della Fondazione l'ammontare di risorse allocato a favore delle funzioni sportive nel 2008, non sarebbe logico, né possibile, pensare che dette risorse vengano impiegate in maniera da privilegiare politiche di finanziamento indiretto, mediante l'erogazione di corrispettivi più che remunerativi o di canoni particolarmente agevolati, giacché ciò significherebbe di fatto sottrarre risorse a favore di taluni Concessionari/gestori ed a detrimento per contro degli altri soggetti sportivi.

Solo così l'attività di gestione non si trasforma in uno strumento surrettizio di finanziamento all'attività sportiva, che eventualmente va invece sostenuta mediante erogazioni istituzionali, cioè contributi, sostegno ai progetti, convenzioni, etc.

Si aggiunga che il venir meno di condizioni di efficienza gestionale, accompagnati dal pagamento di corrispettivi più alti, non corrisponde neppure allo schema di funzionamento di una Fondazione, caratterizzato dalla massimizzazione delle entrate di natura commerciale da un lato e da quella delle uscite di natura istituzionale (non commerciale) dall'altro.

Criteri di calcolo della quota associativa 2014

L'assunto da cui si parte nella stesura del presente bilancio di previsione è che da parte del Comune venga confermato a favore della Fondazione il trasferimento delle risorse impiegate da Comune e Fondazione nel corso del 2014, implementando cioè la Quota Associativa deliberata ad inizio 2014 e pari a € 1.696.500,00 con l'ammontare della spesa per Gestione calore deliberata nel PEG del Comune 2014, con una somma minima per la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria, con l'ammontare annuo della maggior spesa per la realizzazione del manto in erba sintetica presso l'impianto di Via Mutilati del Lavoro-Loc. Rosta Nuova (autorizzata con lettera formale degli ex-assessori Del Bue e De Sciscio) e con

le maggiori spese per comunicazione.

La Quota Associativa dovrebbe dunque ammontare ad € 2.432.250, pure se in sede di predisposizione del bilancio triennale il Comune di Reggio Emilia aveva deliberato che per il 2014 ed il 2015 essa fosse di soli Euro 1.586.500,00 con un ulteriore taglio a carico delle funzioni sportive di altri € 100.000.

Poiché in sede di assestamento di bilancio 2014 la quota associativa è stata riportata ad Euro 1.901.500,00, vi è da credere che quella sopraindicata possa essere - a parità di funzioni svolte - realisticamente la base da cui ripartire per scrivere il Bilancio 2015. Tale somma è stata senza ulteriori incrementi "ribaltata" sui due esercizi successivi e quindi la somma complessiva di Euro 2.432.250 è stata assunta come valore previsionale dei proventi istituzionali anche per gli esercizi 2016 e 2017.

Nel Bilancio di previsione, che viene sottoposto alla Vostra attenzione, non sono invece ricomprese ulteriori spese, che potrebbero essere in qualche modo collegate ad investimenti e quindi - salvo ulteriore incremento corrispondente della quota associativa - non possono essere in questa fase neppure prese in considerazione le ipotesi di realizzazione di investimenti o opere di miglioria presso il campo di calcio di Masone, né quelle relative alla eventuale riqualificazione dell'area di via Samarotto-Alighieri, né eventuali ulteriori interventi sull'impianto ciclistico di Via Marro (in particolare per ciò che riguarda l'installazione di un impianto di illuminazione), né ulteriori interventi presso l'impianto "Merli" di Via della Canalina, né presso l'impianto "Noce Nero" di Via Medaglie d'oro della Resistenza né alcuna altra particolare manutenzione o investimento con oneri diretti in qualche modo a carico del bilancio della Fondazione.

Per tutti gli interventi sopra menzionati, sulla base dei principi di prudenza, che debbono ispirare la predisposizione del presente Bilancio, non è stata prevista alcuna spesa, in assenza di corrispondenti entrate certe.

Da quanto sopra indicato ed a fronte dei processi di efficientamento descritti, appare plausibile l'ipotesi di liberare più consistenti risorse per l'implementazione delle spese di manutenzione, politiche sociali e contribuzioni ed è per l'appunto su tali ipotesi che la presente Relazione intende richiedere il consenso del Consiglio di Gestione.

Spese per manutenzione

Le spese di manutenzione, grazie alle risorse liberate, vengono portate ad una somma previsionale di € 350.000. È una somma importante che fa affidamento su di un impegno da parte del Comune di Reggio Emilia di provare a riconoscere alla Fondazione una somma di € 100.000 in più per fare fronte a qualcuna almeno delle opere di manutenzione straordinaria, che si rendano necessarie.

Le spese di manutenzione sono essenziali e vanno in questa fase particolarmente accentuate, per conservare un patrimonio impiantistico che probabilmente dovrà essere chiamato a durare ancora per molti anni.

Occorre anzitutto dare risposta alle pressanti richieste di intervento da parte delle società concessionarie (per cui si rimanda all'apposita Relazione) ed occorrerà negoziare con il Comune un programma di progressiva messa a norma degli impianti esistenti, per dare alle società sportive maggiori tutele in materia di "sicurezza".

Andranno definite all'interno delle spese di manutenzione anche le opere per l'adeguamento dell'area da adibirsi al gioco del cricket, per la quale occorrerà prevedere una spesa che oscilla tra € 30.000-35.000. Tra le altre opere più significative, occorre ricordare l'intervento di rifacimento di uno dei campi in erba sintetica presso l'impianto di via Terrachini e la sostituzione del pallone pressostatico di copertura presso il medesimo, la necessità di integrale rifacimento del campo di calcio di Biasola (ove potrebbero essere sperimentate nuove tipologie di manto erboso in gramigna) e alcuni interventi sui tetti e sulle coperture di taluni impianti. Per il dettaglio anche qui si rimanda all'apposita Relazione.

Gli interventi manutentivi saranno in ogni caso da negoziare con l'Ente proprietario per verificare di volta in volta gli interventi rientranti tra le manutenzioni spettanti alla Fondazione e quelle ricomprese tra le manutenzioni strutturali di competenza del Comune.

Impianti ex-circoscrizionali ed aree verdi

Nessuna somma, né in entrata, né in uscita è stata iscritta riguardo alla ventilata ipotesi di trasferimento alla Fondazione delle funzioni connesse con la gestione e manutenzione degli impianti "ex-circoscrizionali" o di eventuali aree verdi annesse ad impianti sportivi.

Le politiche sociali della Fondazione

Anche le politiche sociali della Fondazione potranno trovare risorse adeguate solo dall'efficienza gestionale

Intanto bisogna comunque ricordare che dopo sette anni di attività la Fondazione con l'attivazione del Progetto "Sport e Comunità" ed i suoi programmi sociali porta a coronamento un percorso che era stato all'origine della sua nascita, quando si è voluto legare lo svolgimento delle attività delle società sportive (presenti sugli impianti sia a titolo di concessionari che di fruitori) con le politiche sportive ivi realizzate.

Questo Progetto, che caratterizza in termini identitari il nostro profilo, dovrà essere consolidato e anzi rafforzato nel corso dell'esercizio 2015: per esso infatti si immagina di aumentare le risorse da € 588.513 a € 660.000.

Ciò tanto più che il Comune è intenzionato a coinvolgere la Fondazione nella realizzazione a pieno titolo nel progetto "Reggio città senza barriere" a favore di ogni forma di disabilità, aspettandosi altresì che la Fondazione svolga un ruolo importante anche nella valorizzazione della funzione socio-educativa dello Sport.

Oltre a ciò si ricorda la necessità di promuovere iniziative e sostenere con adeguate contribuzioni le società che si impegnino specialmente a combattere l'abbandono della pratica sportiva nell'età giovanile e adolescenziale.

Criteri generali

In conseguenza di quanto precede si ribadiscono quelli che sono oramai imprescindibili "criteri" che dovranno presiedere alla stesura ed approvazione dei futuri bilanci della Fondazione:

1. prevedere una struttura di bilancio in cui il risultato economico non sia mai negativo e ai fini dell'ottenimento del pareggio non sia più possibile - se non in via transitoria e come strumento straordinario a copertura di investimenti - il ricorso sistematico all'avanzo di gestione dell'anno precedente, giacché rispetto al dato storico da cui è stato ottenuto esso tende oramai ad esaurirsi anche in considerazione del fatto che la gestione non genera più crediti IVA così consistenti come negli anni iniziali, con la conseguenza di avere maggiori uscite di cassa che si sostanzieranno in una maggiore IVA esigibile per l'erario, mentre nel futuro probabilmente non verrà generato alcun credito IVA;
2. mantenere già dalla compilazione del bilancio preventivo una analitica vigilanza sulle spese autorizzate, onde evitare la sopravvenienza di "buchi di bilancio" in corso d'esercizio;
3. non autorizzare nuovi investimenti sugli impianti in concessione da parte di società sportive, se non in presenza di almeno una di queste condizioni:
 - a. un corrispondente aumento non occasionale della quota associativa;
 - b. il corrispondente aumento strutturale, cioè non occasionale, delle entrate;

-
- c. la corrispondente strutturale diminuzione delle spese;
 4. non accettare il trasferimento di nuove funzioni e linee di attività che non siano corrispondentemente finanziate, negoziando tale trasferimento sulla base della spesa storica sostenuta dai servizi comunali o di un adeguato calcolo preventivo;
 5. verificare relativamente agli altri impianti, diversi da quello natatorio di Via Melato, se in genere è possibile operare risparmi sulla gestione-calore, mediante diverse modalità di acquisizione del corrispondente servizio;
 6. legare l'erogazione di contributi e utilità di ogni tipo alle politiche della Fondazione, oltre che alle norme stabilite in materia.

Salva preventiva verifica dell'adeguatezza delle risorse umane a disposizione, tra gli altri adempimenti occorrerà continuare ad operare anche sul versante regolamentare, specie con l'approvazione dei Regolamenti per l'assegnazione in d'uso degli impianti o la stesura della Carta dei Servizi.

Occorrerà inoltre proseguire nella predisposizione di un adeguato sistema di Controllo di Gestione (specie per l'impianto natatorio di via Melato), completare la redazione dei fascicoli tecnici e gestionali degli impianti, controllare la stesura dei relativi libretti di manutenzione, al fine di garantire certezza, sicurezza, tracciabilità e misurabilità degli interventi svolti.

Inoltre un adeguato controllo della redditività degli impianti appare urgente particolarmente per quelli che saranno oggetto di prossimo rinnovo e cioè il Palasport "Bigi" e lo Stadio Mirabello.

Oltre a ciò, come si dimostra dai relativi stanziamenti di bilancio, dovranno essere dinamicamente considerate anche le politiche della Fondazione, che involgono anzitutto le forme di sostegno a quei Concessionari, che progressivamente conformano la loro presenza sugli impianti alle indicazioni della Fondazione ed in particolare ai Concessionari che forniranno con diligenza alla Fondazione gli strumenti di rilevazione, di controllo ed indagine richiesti, a coloro che interverranno in maniera strutturale sugli impianti, ovvero a coloro che li utilizzeranno all'interno dello sviluppo del progetto "Sport e Comunità", cioè a favore della promozione e valorizzazione dello Sport come strumento di educazione e formazione personale e sociale, nonché al fine di consentirne, nei limiti delle compatibilità gestionali, un utilizzo equo e diffuso anche a tutti.

Allo stesso modo in genere l'erogazione di sovvenzioni, contributi, benefici, sussidi, ausilii finanziari e l'attribuzione di utilità o vantaggi economici dovranno essere progressivamente sempre più subordinati al perseguimento delle linee generali delle politiche sportive della Fondazione, tra cui in primis il contrasto all'abbandono della pratica sportiva.

Altra linea di attività sarà quella relativa al sostegno all'attività motoria per anziani residenti nel Comune di Reggio Emilia. Detta attività dovrà anch'essa integrarsi con le nuove sollecitazioni che al riguardo provengono dai servizi territoriali ed assistenziali del Comune, all'interno dello sviluppo del progetto "Sport e Comunità", sicché una parte maggiore delle risorse potrebbe essere allocata almeno a partire dal secondo semestre a sostegno di tale attività.

Rimane invariato ed anzi andrà potenziato il compito di operare le necessarie attività di vigilanza sugli impianti sportivi affidati in concessione, per salvaguardare il patrimonio comunale affidato alla Fondazione.

Criteri di formazione e valutazione

Lo schema di Bilancio Preventivo triennale è stato appositamente strutturato nella forma prevista dall'articolo 2425 del Cod. Civ., al fine di consentire un'adeguata comparazione dei dati con quelli che emergeranno dal Bilancio Consuntivo 2014.

Al fine di ottenere delle stime sempre più attendibili nei Bilanci di Previsione, si è proceduto

ad aggiornare le stime relative agli esercizi 2015 e 2016 già effettuate in sede di predisposizione del precedente bilancio preventivo triennale. Quindi le singole voci stanziare negli schemi precedenti sono state modificate anche sulla base della previsione finanziaria effettuata al 31/12/2014. E' stata quindi inserita un'apposita colonna nello schema di Bilancio che riproduce il risultato della gestione per flussi finanziari relativo all'esercizio 2014.

A differenza del Bilancio Consuntivo, composto da un conto economico a costi e ricavi, il Bilancio Preventivo considera i flussi finanziari, pertanto le previsioni di spesa e di entrata sono considerate comprensive dell'Imposta sul valore aggiunto ed i costi sostenuti per l'acquisizione di cespiti, quali attrezzature diverse per impianti sportivi, vengono considerati come una componente di spesa del periodo e non assoggettati alla procedura di ammortamento in base alla loro vita utile.

La gestione, data la contrazione delle uscite commerciali, non è più in grado di generare crediti IVA da utilizzare in compensazione negli esercizi successivi a quello di formazione.

Informazioni sul Patrimonio della Fondazione

Il Patrimonio della Fondazione è costituito dal conferimento in denaro del Socio Fondatore, pari ad Euro 100.000 e dai conferimenti successivi dei Sostenitori collettivi con espressa destinazione a patrimonio, per complessive Euro 8.500 oltre che Euro 30.000 ricevuti a titolo di liberalità.

Come richiesto dal competente Servizio della Regione Emilia Romagna la Fondazione mantiene vincolata, sotto forma di Certificati di deposito, una quota del fondo di dotazione, pari a Euro 25.000 (soglia minima prevista attualmente dalla Regione), a garanzia patrimoniale nei confronti dei terzi creditori.

Nel rispetto degli articoli 6 e 7 dello Statuto, il Patrimonio della Fondazione viene contabilmente separato dal Fondo di gestione.

Nel seguito si riporta la composizione del Patrimonio della Fondazione con riferimento all'esercizio 2013, in quanto ultimo Bilancio consuntivo ad oggi approvato.

A) Patrimonio netto		1.144.219
I) Patrimonio libero - Fondo di gestione		1.035.719
1) Fondo di gestione esercizio precedente	787.809	
2) Risultato gestionale dell'esercizio 2013	217.910	
3) Fondo di gestione da donazioni	30.000	
II) Fondo di dotazione - Conferimenti da atto costitutivo		108.500
1) Quota del Patrimonio non vincolata	83.500	
1.1) Versata dal socio fondatore	75.000	
1.2) Versata dai partecipanti sostenitori	8.500	
2) Quota del Patrimonio a garanzia dei cred. verso terzi	25.000	

Il Risultato della gestione per flussi finanziari

Per una corretta valutazione delle disponibilità finanziarie presenti e future della Fondazione occorre verificare l'andamento dei risultati di gestione per flussi finanziari, ovvero applicando i medesimi criteri di formazione e valutazione propri del Bilancio Preventivo.

Nell'ultimo Bilancio Consuntivo approvato, relativo all'anno 2013, la gestione finanziaria ha generato un avanzo di breve periodo pari ad Euro 690.561.

La riconciliazione dell'Avanzo finanziario di breve periodo, pari ad Euro 690.561, con il risultato economico-gestionale dell'esercizio, pari ad Euro 217.910, è dovuta principalmente all'importo dell'Iva, alla diversa rappresentazione dei beni ammortizzabili (considerati per l'intero importo e non per la sola quota di ammortamento) e dalla disponibilità finanziaria di inizio periodo, ovvero dall'avanzo finanziario dell'esercizio 2012, incrementato dall'utilizzo in compensazione del credito Iva 2012.

Nel seguito si riporta lo schema di rendiconto gestionale a flussi finanziari relativo all'esercizio 2013 ed alla previsione sull'anno 2014. La versione definitiva del rendiconto gestionale a flussi finanziari relativa all'esercizio 2014 verrà redatta in occasione dell'approvazione del Bilancio Consuntivo 2014.

RENDICONTO GESTIONALE A FLUSSI FINANZIARI (sezioni divise e sovrapposte)		
	Previsione Anno 2014	Consuntivo Anno 2013
Avanzo della gestione esercizio precedente	690.561	370.487
Liberalità ricevute	-	-
Crediti Iva e Irap utilizzati in compensazione	-	55.700
Fondi finanziari di inizio periodo	690.561	426.187
Entrate attività tipiche	1.951.572	1.722.247
Entrate da attività accessorie	872.525	914.516
Entrate finanziarie	4.162	5.855
Entrate straordinarie	-	-
Totale entrate	2.828.258	2.642.618
(Uscite da attività tipiche)	-1.773.382	-1.483.074
(Uscite da attività accessorie)	-1.022.482	-831.107
(Uscite finanziarie)	-1	-
(Uscite straordinarie e imposte)	-10.000	-10.485
(Uscite per attività di supporto generale)	-40.313	-53.218
Totale uscite	-2.846.178	-2.378.244
Avanzo della gestione di breve periodo	672.642	690.561

Bilancio Preventivo e Bilancio finanziario a confronto	Preventivo 2014	Consuntivo 2013
A) Entrate gestionali	2.824.097	2.636.763
1) Proventi istituzionali e ricavi delle prestazioni	2.645.669	2.465.480
5) Altri ricavi e proventi	178.428	171.283
B) Uscite gestionali	2.836.179	2.367.399
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.044	24.612
7) Per servizi	1.850.450	1.405.160
8) Per godimento beni di terzi	20.975	30.697
9) Per il personale	366.322	337.869
10) Ammortamenti e svalutazioni	0	0
14) Oneri diversi di gestione	594.358	569.062
C) Proventi e oneri finanziari	4.163	5.855
E) Proventi e oneri Straordinari	0	-10.845
Imposte dell'esercizio	-10.000	0
Risultato gestionale dell'esercizio	-17.919	264.374
Fondi finanziari da esercizio precedente	690.561	370.487
Liberalità ricevute destinate a Patrimonio	0	0
Liberalità ricevute destinate a Fondo di Gestione	0	0
Utilizzo credito Iva anno precedente	0	55.700
Avanzo della gestione di breve periodo	672.642	690.561

Il risultato della gestione finanziaria relativo all'anno 2014 rappresenta la disponibilità finanziaria iniziale per l'anno 2015.

Come precedentemente illustrato, nello schema di Bilancio Preventivo è stata inserita una colonna che riproduce il Rendiconto gestionale a flussi finanziari in una versione appositamente riclassificata per consentire una migliore valutazione delle previsioni effettuate e da effettuarsi. Tale riclassificazione prescinde dalla suddivisione delle voci fra entrate ed uscite istituzionali e commerciali in quanto in sede di redazione del bilancio previsionale non risulta possibile effettuare una stima attendibile delle stesse suddivise in base alla loro natura.

Occorre precisare che l'avanzo della gestione finanziaria non considera il credito Iva 2014 in quanto sulla base delle previsioni effettuate l'anno in corso si chiuderà con un debito verso l'Erario per IVA.

Analisi delle voci di Conto economico preventivo

A) Valore della produzione

Proventi Istituzionali

Come già illustrato più sopra, i proventi istituzionali si riferiscono alla quota associativa erogata dal socio Fondatore e prevista per l'intero triennio in Euro 1.696.500 per ciascun esercizio.

Sono state altresì accertate quote associative ancora da deliberarsi, preventivate in Euro

735.750 per gli anni 2015, 2016 e 2017. Detti importi corrispondono alla stima dei costi sopportati dal Comune per l'acquisto del servizio di "gestione calore" dell'impianto natatorio di Via Melato (il cui contratto è scaduto il 30/09/2014 e la cui titolarità è stata trasferita dal successivo 1° ottobre alla Fondazione), alla quota di manutenzione straordinaria "generica" precedentemente in capo ai Servizi di Manutenzione del Comune e mai trasferita alla Fondazione, nonostante invece ne siano state trasferite le funzioni, nonché il trasferimento per il rifacimento del campo calcio Cimurri.

Non sono state inserite liberalità per il triennio 2015 - 2017 in quanto, dopo il rinnovo del processo partecipativo nel corso del 2012, non ci sono state adesioni nella forma di "sostenitore". Nel caso, in occasione del prossimo rinnovo nel corso del 2015, si verificasse l'adesione in forma di "sostenitore" le maggiori entrate conseguenti verranno considerate nei relativi bilanci consuntivi.

Corrispettivi per la cessione in uso impianti sportivi

I corrispettivi per la cessione in uso impianti sportivi rappresentano i proventi relativi all'attività commerciale della Fondazione.

Sono stati preventivati rispettivamente Euro 775.073 per il 2015 ed Euro 774.325 per il 2016 ed anche per il 2017. Anche se il 30/06/2017 verranno a scadenza la maggior parte delle attuali concessioni in essere ad oggi non è ancora possibile ipotizzare le nuove condizioni.

L'importo di Euro 775.073 per il 2015 si compone di:

- ✓ Euro 354.600 derivanti dalla cessione in uso di piscine;
- ✓ Euro 52.000 derivanti dalla cessione in uso di impianti maggiori;
- ✓ Euro 132.740 derivanti dalla cessione in uso di campi sportivi;
- ✓ Euro 235.733 derivanti dalla cessione in uso di palestre (di cui Euro 186.656 relativi a palestre adibite ad uso scolastico ed Euro 49.075 relativi a palestre dedicate a sport esclusivi, quali scherma, danza sportiva, boxe e locali di Via Mazzacurati).

Si specifica che a far tempo dal 1° gennaio 2014 non è più nella disponibilità della Fondazione l'area adibita al Tiro a Volo, poiché la locale ASL, proprietaria del terreno, non ha rinnovato la locazione avendone variato la destinazione d'uso. Non risultano pertanto più entrate per tale impianto ma, per contro, non è più iscritta l'uscita relativa al canone di locazione del terreno.

Lo stesso – si ripete – varrà per il Campo calcio Simonini Via Padre Daniele da Torricella, che viene ad essere dismesso a far tempo dal 1 gennaio 2015

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono stati preventivati in Euro 39.500 per l'anno 2015 ed in Euro 24.500 per gli anni 2016 e 2017.

Si tratta principalmente delle entrate derivanti dai rimborsi per le spese di utenze che, per ragioni tecnico-impiantistiche, non possono essere intestate direttamente ai singoli gestori degli impianti, dai rimborsi di utenze effettuati dalla Provincia di Reggio Emilia per l'utilizzo di palestre in orario scolastico da parte delle scuole del ciclo secondario.

E' inoltre prevista anche per l'anno 2015 una entrata pari ad Euro 5.000, finalizzata per il Progetto Sport e Comunità, derivante da quanto è tenuto a versare alla Fondazione l'Istituto bancario risultato vincitore della indagine conoscitiva volta a reperire le migliori condizioni di mercato per l'apertura di un conto corrente fruttifero per l'anno 2015.

B) Costi della produzione

In merito alla natura commerciale o istituzionale dei costi sostenuti dalla Fondazione continua ad essere adottato il criterio di assegnazione fondato sul numero di ore stabilite nel calendario settimanale dell'attività sportiva, programmata per ogni impianto, ad eccezione dei costi relativi al personale dipendente ed ai costi amministrativi non suddivisibili.

A titolo esemplificativo, le ore dedicate ad attività sociali, quali quelle scolastiche, per diversamente abili, per soggetti anziani e per l'avviamento allo sport sono considerate di natura istituzionale, mentre le ore dedicate alle altre attività (principalmente agonistiche e per adulti) sono considerate di natura commerciale.

Questo tipo di assegnazione è però solo applicabile alle voci del Bilancio Consuntivo, in quanto il Bilancio Preventivo considera uno stanziamento totale della spesa, senza poter definire con esattezza l'importo da attribuire ai vari impianti sportivi.

Pertanto, nel seguito verranno commentate le voci del Bilancio Preventivo relativo agli esercizi 2015, 2016 e 2017 considerando l'importo totale delle uscite finanziarie senza distinzione tra quota istituzionale e quota commerciale.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime sono stati preventivati in Euro 13.300 per il 2015, in Euro 13.800 per il 2016 ed in Euro 14.000 per il 2016. Trattasi principalmente di acquisti vari per gli impianti sportivi e di costi per materiale di pulizia, pronto soccorso e cancelleria. Negli acquisti vari per impianti sportivi sono inoltre inclusi i beni strumentali che nel Bilancio Consuntivo vengono sottoposti al processo di ammortamento.

Costi per servizi

I costi per servizi sono preventivati rispettivamente in Euro 2.100.113 per l'anno 2015, in Euro 2.082.533 per l'anno 2016 ed in Euro 2.082.833 per l'anno 2017.

Trattasi principalmente di spese da sostenere per l'utilizzo equo degli impianti sportivi (mediante gli importi da corrispondere ai vari gestori), per la gestione calore, per la manutenzione sia ordinaria che riparativa (per quest'ultimo caso, una volta effettuata, nel Bilancio Consuntivo verrà poi classificata tra i beni immateriali nella voce "Migliorie su beni di terzi" e verranno sottoposti al processo di ammortamento sulla base della durata della convenzione con il Comune di Reggio Emilia), per le utenze, per le consulenze professionali e per spese diverse generali e amministrative.

Si precisa che i costi per la gestione calore sono frutto di una stima effettuata sulla base della chiusura gestionale da parte del Comune di Reggio Emilia con riferimento a precedenti stagioni termiche.

Si vuole sottolineare il valore delle spese di manutenzione previste in Euro 350.000 per l'anno 2015, in Euro 325.000 per l'anno 2016 ed in Euro 320.000 per l'anno 2017, ritenendosi obiettivo fondamentale – come già detto nella rubrica "Attività della Fondazione - quello della messa a norma e della conservazione del patrimonio esistente. Le priorità d'intervento in tale ambito saranno oggetto di apposita delibera da parte del Consiglio.

Va però precisato che in assenza di una rivalutazione della quota associativa o di risparmi gestionali su altre voci non si potrà che prevedere una contrazione di tale spesa.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi, salvo diverse valutazioni negli anni a venire legate alle reali necessità riscontrate, sono stati preventivati in Euro 20.000 per il 2015, in Euro 19.000 per il 2016 ed in Euro 19.500 per il 2017 e si riferiscono all'affitto dei campi sportivi nonché al noleggio delle macchine ufficio ed al noleggio delle autovetture elettriche.

Costi per il personale

Si ricorda che attualmente le risorse umane della Fondazione sono inferiori di due unità tecniche rispetto alla precedente gestione comunale. Per non aggravare ulteriormente il bilancio della Fondazione le prestazioni tecnico-manutentive vengono garantite tramite un "service" oneroso da parte dei Servizi comunali, che garantisce un beneficio per entrambi gli Enti.

La spesa per il personale di Euro 381.500 per il 2015, di Euro 382.500 per il 2016 e di Euro 382.500 per il 2017 è stata prevista sulla base delle stime effettuate dal Consulente del Lavoro.

I costi indicati non comprendono eventuali maggiori costi del personale collegati a nuove strategie dell'Ente fondatore con il trasferimento alla Fondazione di nuove linee di attività.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono stati preventivati in Euro 722.380 per l'anno 2015, in Euro 722.650 per l'anno 2016 ed in Euro 723.000 per l'anno 2017.

Particolarmente significativa è la voce "Oneri di utilità sociale - politiche della Fondazione", relativa a:

- alle risorse destinate al finanziamento del Progetto "Sport e Comunità";
- contributi che la Fondazione eroga ai concessionari di impianti sportivi per il perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione medesima ed in particolare alle attività legate al Progetto "Sport e Comunità";
- alle risorse destinate all'organizzazione diretta di manifestazioni (che una volta definite verranno appositamente riclassificate nelle voci di "Promozione attività e iniziative varie sportive");
- alle risorse destinate al sostegno dell'organizzazione dell'attività sportiva a favore degli anziani;
- alle risorse destinate al sostegno dell'organizzazione dell'attività sportiva a favore di persone disabili;
- alle risorse destinate al sostegno dell'organizzazione dell'attività sportiva dilettantistica con particolare riguardo a quella per l'attività giovanile, se possibile.

Sono state inoltre riunite sotto questa voce anche le risorse destinate alla promozione di iniziative sportive organizzate da terzi per cui sono già stati pubblicati i relativi Avvisi sul sito della Fondazione.

Anche questa voce di spesa, decisamente implementata rispetto agli anni passati, in assenza di una rivalutazione della quota associativa come stimato nello schema di Bilancio preventivo, sarà soggetta ad una rideterminazione nel corso dell'esercizio.

Proventi finanziari

I proventi finanziari si riferiscono interamente agli interessi attivi che matureranno sul saldo attivo del c/c bancario.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono rappresentate dalla stima dell'imposta Irap, da calcolarsi sulla componente istituzionale del costo relativo al personale dipendente.

Il risultato della gestione finanziaria nella previsione triennale

Come già anticipato nelle Premesse alla presente Relazione, le previsioni relative all'esercizio 2015 generano un risultato gestionale finanziario dell'esercizio positivo pari ad Euro 4.030.

Di conseguenza la previsione della gestione finanziaria per l'anno 2015 conduce ad un avanzo pari ad Euro 676.672.

Le previsioni per gli anni 2016 e 2017 riportano anch'esse un segno positivo in modo tale che alla fine del triennio l'avanzo complessivo della gestione finanziaria dovrebbe ammontare ad Euro 687.006.

Nella convinzione di aver operato secondo principi corretti, ringraziandoVi per la fiducia che mi avete riservato, non avendo altre considerazioni da effettuare sui contenuti delle poste di bilancio preventivo e sui criteri di formazione seguiti, nel rispetto dell'articolo 10 dello Statuto della Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia, propongo al Consiglio di Gestione di approvare il Bilancio Preventivo del triennio 2015 - 2017, da sottoporre all'Assemblea, affinché questa esprima il proprio parere e formuli eventuali osservazioni nel termine di 10 giorni. In assenza di pareri contrari entro tale termine il Bilancio si intenderà definitivamente approvato.

Reggio Emilia, li 17 dicembre 2014

La PRESIDENTE f.f.
Milena Bertolini